

Colpo alla cosca Cracolici. Decisi 36 rinvii a giudizio

Cortale. Trentasei richieste di rito abbreviato, cinque patteggiamenti, trentasei rinvii a giudizio e un non luogo a procedere: questo l'esito dell'udienza preliminare del processo Artemis, scaturito dall'inchiesta che ha fatto emergere la presunta esistenza della cosca Cracolici, attiva nei centri del Lametino tra Cortale, Maida, Jacurso e Maierato. Al vertice del sodalizio, secondo la Dda, Domenico Cracolici, considerato il capo e promotore affiancato dai figli Giuseppe Cracolici e Matteo Cracolici. Il gup del Tribunale di Catanzaro ha ammesso al rito abbreviato: Bruno Bertucci, Simone Bonali, Bruno Cappellano, Pasquale Cappello, Simone Caruso, Francesco Catalano, Antonio Cimino, Francesco Cimino, Salvatore Cimino, Daniel Costa, Domenico Cracolici "Mimmo", Giuseppe Cracolici (29 anni), Giuseppe Cracolici (23 anni), Loredana Cracolici, Matteo Cracolici, Luigi Cutrì, Giovambattista De Sarro, Antonio Giampà, Antonio Guadagnuolo, Alessandro Guerrieri, Salvatore Iannelli, Tommaso Manfreda, Moreno Mastantuono, Renato Mazza, Antonio Pagliuso, Francesco Paolillo, Vincenzo Pulice, Alessandro Ruga, Antonino Saffioti, Giuseppe Saffioti, Carlo Schipani, Giuseppe Schipani, Massimo Stella e Fabio Vescio. Hanno deciso di patteggiare la pena Mariagrazia Bertuca, Domenico Cerra, Vincenzo Antonio Fundoni, Andrea Molea e Serenella Secchi. I procedimenti per gli abbreviati e i patteggiamenti verranno discussi il 14 gennaio prossimo. Non luogo a procedere è stato pronunciato nei confronti di Salvatore Mascaro. Il giudice ha, invece, disposto il rinvio a giudizio per Giampiero Damiano Abbruzzese, Mirella Abbruzzese, Gianluca Adone, Vincenzo Fulvio Attisani, Francesco Berlingeri, Leonardo Berlingeri, Domenico Bertuca, Futura Bonaccorsi, Domenico Gian Luigi Bonali, Davide Buccafurno, Marco Caligiuri, Francesca Cappellano, Danilo Cappello, Eduardo Caputo, Mario Carchidi, Alfredo Cracolici, Mario Cracolici, Renato Cracolici, Michelangelo Gabriele Cunsolo, Rocco David Pietro Di Fazio, Filadelfo Fedele, Giovanna Giampà, Antonio Mauro, Alessandro Mazzei, Francesco Messina, Gianluca Nicolosi, Antonio Piccolo, Giovanni Pujia, Emmanuel Pulice, Marcello Pulice, Antonio Scicchitano, Danilo Serratore, Antonio Talarico, Antonio Torcasio, Francesco Torcasio e Salvatore Zungri. Per loro il processo inizierà il 15 gennaio prossimo davanti al Tribunale collegiale di Lamezia Terme. Gli imputati dovranno difendersi, a vario titolo, dalle accuse di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti, estorsione, corruzione, falso ideologico, ricettazione, incendio doloso, danneggiamento fraudolento dei beni assicurati, favoreggiamento personale, falsa testimonianza e concorrenza illecita. Coinvolti anche esponenti delle istituzioni e delle professioni. Tra questi l'avvocato Francesco Fulvio Attisani, accusato di aver istruito alcuni testimoni su dichiarazioni mendaci da rendere davanti al Tribunale di Lamezia, il luogotenente Vincenzo Pulice, all'epoca comandante della Stazione dei carabinieri di Maida, accusato di aver favorito gli interessi del gruppo, e l'appuntato forestale Antonio Scicchitano, per presunti atti contrari ai doveri d'ufficio.